

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI o C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 3 Marzo 1910

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modum
PATRUS Archiep. Jtiner

Anno XI - N. 50

La Esposizione finanziaria

74 milioni di maggior entrata
e... 91 di maggior uscita.

Roma, 2. - Oggi dopo alcune interrogazioni - notevole una di Materi rispondendo alla quale Fabbrì convenne intorno alla necessità di modificare la legislazione sul carcere preventivo, l'on. Salandra fece l'esposizione finanziaria.

L'esercizio 1908-909, disse il Ministro, si chiuse con un avanzo netto effettivo a beneficio della Cassa, di oltre 24 milioni di lire, dopo aver fronteggiato vittoriosamente, mercè il mirabile sviluppo ascensionale delle entrate, notevoli maggiori spese sopravvenute nel corso di esso.

Del pari è caratteristica prevalente dell'anno finanziario corrente una consolare costanza nel gettito progressivo delle entrate, superato però dall'irresistibile aumento, per cause ordinarie e straordinarie, della spesa dello Stato.

Per l'esercizio 1910-911, avremmo, allo stato attuale degli impegni assunti o proposti, una spesa effettiva di 2134 milioni contro un'entrata effettiva di 2157 milioni: quindi un avanzo di L. 22.637.000, che per la eccedenza passiva nel movimento di capitali, si riduce, come ho già detto, a L. 6.306.000.

Prosegue dunque ininterrotta la progressione delle entrate e delle spese, di queste negli ultimi tempi più rapida che di quelle; e proseguirà nei prossimi esercizi.

Per effetto di leggi, il cui svolgimento non sarà ancora completo nell'esercizio 1910-911 e per effetto dei disegni di legge presentati o in corso di presentazione, la previsione del bilancio peggiora di oltre 13 a 14 milioni per il 1911-1912, di 24 e mezzo per il 1912-1913, di 30 per il 1913-914.

E s'intende che tale peggioramento è al netto della minore spesa per interessi del debito pubblico, che si verificherà, pel compiersi della conversione della rendita, beneficiando di oltre 10 milioni l'esercizio 1911-912 e di oltre 20 l'esercizio 1912-913; beneficio già scontato dai bisogni attuali; poichè, fra altro, converrà per provvedere alla trasformazione delle artiglierie, prolungare, per altri due esercizi, la maggiore assegnazione straordinaria concessa dalla legge 30 giugno 1909. E tutto ciò a prescindere dagli aggravati di bilancio che una lunga esperienza dimostra ogni anno inevitabile e dalle conseguenze delle incognite.

I disegni di legge

Roma, 2. - Il disegno di legge del demanio forestale subì lievi modificazioni dalla Commissione parlamentare; quello sull'istruzione trovò vivaci oppositori nel nuovo ente provinciale e ne venne rinviata in argomento la decisione; domani sarà presentato, si dice, alla Camera quella riguardante l'epurazione della Minerva.

Per la rappresentanza proporzionale.

Roma, 2. - Oggi si è riunito il comitato parlamentare per la rappresentanza proporzionale. Esso ha stabilito la forma speciale di scrutinio da introdursi nel disegno di legge. Si è discusso se fosse opportuno integrare la proposta riforma del sistema di scrutinio mediante l'adozione del sistema proporzionale, con l'allargamento del suffragio.

Dopo ampia discussione, prevalse l'opinione che, mirando la riforma proposta a rendere la Camera una rappresentanza più conforme alla volontà del paese, non si debba prescindere da una più larga estensione possibile del diritto al suffragio. Si è pure deliberato di mantenere integra la proposta dell'adozione del sistema proporzionale per tutta l'Italia, dividendo il paese a larghissime circoscrizioni.

Podrecca si definisce...

E' questi l'on. Podrecca deputato di Badrio e Direttore dell'Asino e lo ha dichiarato egli stesso.

Infatti ieri alla Camera, mentre si discuteva la interpellanza dell'on. Chiesa, sulla aggressione patita dai giornalisti milanesi, durante la commemorazione di Giordano Bruno, l'on. Podrecca ha chiesto la parola. Il resoconto dice:

« Podrecca. Domando la parola per fatto personale.

Presidente. Che c'entra adesso il fatto personale?... »

Podrecca. Il compagno Beltrami mi ha fatto osservare che, nella foga della discussione, mi è scappato di bocca il nome di Dio. Tengo a dichiarare che non intendevo alludere al Dio dei cattolici, ma che ho pronunciato quella parola a semplice titolo di esclamazione, precisamente come quando bestemmiavo.

Presidente. Ma che c'entra questo suo rilievo colla interpellanza?

Podrecca. C'entra perchè i compagni minacciano di farmi pagare una multa, e per questo prego la Stefani di non raccogliere la parola che mi è sfuggita, o, per lo meno, di scriverla colla lettera minuscola.

E' pacifico presso tutte le persone a modo, siano pure socialisti o massoni, che un uomo educato non bestemmiava, e che chi bestemmiava è un villano.

Podrecca in piena Camera, non chiesto, confessa d'essere un bestemmiatore, cioè un... Si definisce, in somma.

Nella massoneria di Perugia.

Un'inchiesta e minaccia di scandalo.

Telefonano da Perugia al Corriere d'Italia: Sono in grado di darvi una interessantissima notizia che non teme smentita.

Circa 4 mesi fa da alcuni fratelli della loggia Guardabassi fu domandata un'inchiesta severissima con specifiche accuse contro alcuni fratelli, fra i quali qualche pezzo grosso, indegno di partecipare ancora all'associazione. L'inchiesta, condotta dall'ordine supremo di Roma, portò allo scioglimento della loggia, che perdura tuttora.

Si crede poi che fra poco la loggia sarà ricostituita ed a giorni si procederà alle nuove elezioni. Si crede pure che non tutti gli inquisiti riceveranno i voti necessari, e vi sarà per certo - come si assicurano - qualche impressionante espulsione.

In seno poi alla loggia si sarebbe delineata una tendenza giovanile, la quale mirerebbe a creare un'altra loggia autonoma, che agisca senza tante formalità e con maggiore scioltezza.

Si formerebbe così un partito con carattere sindacalista, mentre dall'altra parte rimarrebbe il vecchio elemento.

Si stanno facendo armeggi enormi, in vista delle elezioni, nelle quali si procederà anche a quella del Venerabile. Si sono notati, frattanto, in questi giorni, numerosi viaggi a Terni ed a Roma dei più autorevoli massoni.

Altre informazioni, poi, recherebbero che l'inchiesta non fu provocata dai fratelli, come alcuni asseriscono, ma dallo stesso venerabile, avv. Publio Angeloni, in conseguenza dello scandalo bancario, sollevato dal fratello Frenguelli.

DAL SUOLO DI NINIVE.

Negli scavi di Ninive è venuto alla luce recentemente un ottaedro di terracotta che celebra le imprese di Sennacheribbo come costruttore: sull'ottaedro, che fu probabilmente inciso per ricordare l'allargamento delle mura della capitale assira, Sennacheribbo ricorda che i suoi predecessori non avevano pensato nè a allargare la cinta di Ninive, nè a raddrizzare le vie tortuose, nè a scavare canali, nè a costruire un palazzo degno dei re assiri. E narra che queste opere furono compiute da schiavi di guerra. Il palazzo era d'oro, argento, malachite, breccia, alabastro, avorio con travi e porte di cedro profumato, di cipresso, di pino, e battenti di argento e di rame; era ornato con colossali statue femmineili di alabastra ed avorio, con l'accoppiatura del capo lunata: insomma una meraviglia di ricchezza fantastica.

Per un "o", invece di un "u".

Leggiamo nei Tribunali: « Questo che segue è veramente un caso piacevole. E' noto che da un mese venne collocato a riposo il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, comm. Lado-Manca, e venne nominato in sua vece il comm. Nicora. Or questi non ha potuto ancora prendere possesso dell'ufficio, nè ancora fu registrato alla Corte dei conti il decreto che colloca a riposo il commendatore Lado-Manca, e sapete perchè? Sicurissimamente nessuno potrebbe indovinarlo; ed è questo.

« Perchè la Corte dei conti ha rilevato che veramente il comm. Lado-Manca, oriundo della Sardegna, è nel suo vero nome Ladu-Manca, e per questo ha avuto dei tremori nel dar corso al decreto che colloca a riposo, perchè non esattamente conforme al cognome risultante dall'atto di nascita!

« E' vero che l'egregio magistrato ha sempre firmato le requisitorie e, quando fu presidente di sezione, anche le sentenze - a mano, e non con stamperia - e sempre come Lado-Manca, e che come Ladu-Manca percepì sempre lo stipendio. E' vero pure che la differenza fra Ladu-Manca e Ladu-Manca deriva solo dalla diversità di pronuncia in Sardegna, è vero tutto questo, ma la regolarità innanzitutto, che diavolo!

« Quindi per un o invece di un u, può star ben scoperta per oltre un mese la carica di procuratore generale! - anche con questa conseguenza che, essendo alla Corte di Milano assente per malattia il primo presidente, il comm. Nicora, figurando anch'egli come presidente, di sezione, di fatto deve esercitare le funzioni di primo procuratore generale, ma, come si dice, in partibus infidelium!

« Ma sono piccole cose che appaiono enormi. Quella Corte dei conti attraverso la quale passarono e passano degli elefanti di irregolarità e peggio - si ricordi l'epopea Nasiona - è tetragona ad una punta di spillo! Certo, d'ora in avanti la fama della Corte dei conti, che non tornano, è nobilitata da un u...! »

La persecuzione in Francia. Un sequestro clamoroso.

Si ha da Parigi che mons. Giure, Vescovo di Baiona, venne condannato due mesi or sono ad una multa di 500 franchi dal Tribunale correzionale di Baiona in seguito alla pubblicazione di una lettera pastorale nella quale egli dichiarava in termini energici che i beni ecclesiastici ritenuti dallo Stato erano beni rubati e che non è lecito a nessuno di comprarli o di prendergli in locazione.

La sentenza doveva essere applicata poco tempo dopo, ma il fisco attese più a lungo del solito e ricorse senza successo a minacce di sequestro.

Il Vescovo ha rifiutato costantemente di pagare, e allora invece di procedere al sequestro dei mobili dell'Episcopato, come sarebbe stato normale, per evitare manifestazioni a Baiona, gli ufficiali fiscali andarono a scoprire in un angolo sperduto del Dipartimento delle Lande, in mezzo alle dune e agli spini, una casetta di famiglia di Mons. Giure e là volevano l'altra settimana operare il sequestro.

Sorse una difficoltà giuridica e le operazioni dovettero essere rimandate. Esse erano fissate per ieri. La solitaria terra si era popolata di automobili, di vetture, di biciclette, di « omnibus » che, avevano portato colà numerosi cattolici i quali volevano protestare contro l'atto di persecuzione inflitto al loro Vescovo dimostrando così la loro simpatia per il prelado.

Quando tutta quella folla si trovò dinanzi agli ufficiali del fisco essa cominciò a cantare vari inni mentre l'uscire e i suoi testimoni portavano penosamente innanzi alla casa un povero pianoforte. Il pianoforte venne messo all'asta al prezzo di 300 lire.

Un tale propose subito 305 lire, ma innanzi alle proteste unanimi della folla che cominciò a tumultuare, l'uscire dovette dichiarare che egli si portava garante del pagamento della somma.

Il pianoforte restò così attribuito all'uscire stesso. La vendita finì in questo modo e la folla ricominciò i suoi canti mentre gli ufficiali del fisco tornavano in fretta verso i loro lari.

Fenomeni religiosi americani.

Lo spirito francescano ha acceso fervori di vita anche in mezzo ai fratelli separati e sono sorti, in Inghilterra, nelle Americhe e in Francia... protestanti: sembra un paradosso ed è, invece, una realtà ed una grata realtà, oggi, che un fatto caratteristico ha riallacciato i cattolici degli Stati Uniti: la conversione, cioè, al cattolicesimo di due comunità religiose francescane protestanti, una di uomini, l'altra di donne, le quali portavano il nome di Society of the Atonement: « Società di riparazione ».

Questa Società ebbe origine 10 anni or sono dal signor Paul James Francis, ministro protestante ben noto in America. Il quale, adottando l'abito e la regola dei Frati Minori, fondò un convento di Frati Minori protestanti su di un colle presso il fiume Hudson e a un miglio di distanza un monastero di monache protestanti professanti la regola primitiva di S. Chiara. Soppo principale della Società, oltre l'osservanza della vita francescana e la propria santificazione, era di lavorare concordemente per l'unione della chiesa protestante con la Chiesa cattolica. Il fine non poteva essere più santo, accetto a Dio e al Serafico Padre. A conseguirlo, coadiuvato dai suoi Frati, il signor Paul James Francis fondò un ottimo periodico mensile dal titolo The Lamp, « La Lampada »; diede pure alle stampe un dottissimo libro in difesa del primato di San Pietro intitolato The Prince of the Apostles, « Il Principe degli Apostoli »; e fino dalla istituzione delle due famiglie religiose volle che fosse adottato e osservato il Rituale Romano e creduta la dottrina cattolica.

Illuminati dalla grazia divina, appena conobbero che l'unione colla Sede Apostolica è l'essenza della vita cattolica e francescana, scrissero subito al Santo Padre, pregandolo di riceverli sotto la sua paterna protezione e giurisdizione. Presentata la supplica per mezzo di S. E. Mons. Diomede Falconio dei Minori, delegato apostolico agli Stati Uniti, e benignamente accolta dalla S. Sede, il 30 ottobre dell'anno scorso tutti delle due comunità, a capo il loro fondatore, furono ricevuti nel seno della S. Romana Chiesa nella cappella di Graymoor, di proprietà di dette monache. La nuova funzione, commovente e solenne, fu celebrata dal R. mo Vicario Generale di Ogdenburg, Mons. Giuseppe Conroy, assistito dal M. R. P. Pasquale Robinson, dei frati Minori, ambedue antichi amici della Società. L'indomani il P. Robinson per la prima volta celebrò la S. Messa a

Graymoor e amministrò la S. Comunione ai novelli convertiti; il 10 novembre l'arcivescovo di New York, Mons. Giovanni Farley amministrò a tutti il Sacramento della Cresima, e quindi il detto P. Robinson li vestì dell'abito del terz'Ordine di San Francesco. Il loro fondatore Paul sta preparandosi al sacerdozio.

Dal Friuli ai Pirenei

(NOTE DI VIAGGIO).

Renzo. L'avv. Giovanni Tessier, simpatica figura di giuriconsulto e d'artista, ha pubblicato in questi giorni, coi tipi della Tipografia Sorteni e Vidotti di Venezia, un suo bellissimo libro, che l'autore vuol far par passare - dando prova di rara modestia - come Note di viaggio intitolando: Dal Friuli ai Pirenei.

Che Giovanni Tessier fosse noto come uno dei più stimati e valorosi avvocati che amano il foro veneziano, è cosa che si sapeva da lungo tempo; ch'egli fosse pur conosciuto come un artista provetto, che le tante volte, con sapiente magistero d'arte, aveva saputo dare delle pregevoli concezioni, lo si diceva e lo ripetevano, con pieno fondamento, tutti coloro che avevano avuta la buona occasione di ammirare le sue bellissime tele; ma che a queste due qualità eminenti egli aggiungeva anche quelle di essere poeta e scrittore forbitissimo lo s'ignorava davvero.

Se, come disse il Manzoni, la poesia o la letteratura in genere si deve proporre l'utile per iscopo, il vero per soggetto e l'interessante per mezzo, niun dubbio che l'avv. Tessier abbia, con tale suo libro, data opera poetica e letteraria.

L'A. narra di un suo viaggio fatto in compagnia dell'amico suo, Mons. Pietro Comisso, Vicario foraneo, Parroco di Solimbergo, fino a Lourdes, la meta oggi agognata da tanti e tanti credenti, che volano col pensiero fino a quella città benedetta, ove la pastorella trulista Bernardina Soubirous ebbe la grande ventura di vedersi apparire la Signora bella, di bellezza celestiale, bianco vestita che alla vergine disse: « Io sono la umanità senza macchia! »

L'Avv. Tessier descrive la sua partenza da Solimbergo (ove egli ha la fortuna di possedere una villa ridente, un piccolo Paradiso terrestre!) assieme all'ottimo amico suo, nel giorno in cui si solennizzava il nome di Maria, giungendo l'indomani a Genova, nella bella, nella superba capitale della Liguria.

Nel pomeriggio del 14 settembre i due felici viaggiatori attraversavano la riviera di ponente che li trasportava verso la Francia. Chi non ha avuto la ventura di percorrere questo bel tratto del suolo italiano, legga il capitolo che ad esso dedica l'Avv. Tessier e gli parrà di trovarsi in mezzo a quelle bellezze sovrumane, là, dove da un lato si scorge il mare irridi discendente, senza confini, solcato al largo da velieri, da piroscalfi e dall'altro lato vallate ridenti che si allargano in conche deliziose, chiuse da colli costellati di castelli, di chiesine, di paeselli.

Tutta una festa di luce e di colori che si prolunga fino a Ventimiglia dove i viaggiatori attendono il treno speciale dei pellegrini, diretto nella città di Nostra Signora e dove dovranno prender posto tanti poveri malati che sostenevano i disagi di un lungo cammino, sorretti da una idea grande quanto la loro Fede.

Uno dei capitoli migliori del bellissimo libro, di cui sto occupandomi, è certamente quello in cui l'A. descrive Montecarlo-Monaco-La Costa Azzurra.

Monaco, col suo palazzo principesco, attorniato da bastioni, da fortificazioni, da torrioni medioevali; Montecarlo, leggiadra ammalietrice che in tutto lo sfoggio delle sue civiltà, ed i suoi vèzzi, delle sue gemme, nasconde la volgarità di un'anima profondamente corrotta.

Quale potenza descrittiva si rivela in questo capitolo! Quante e quali preziose considerazioni scaturiscono da queste pagine! Quali ottimi precetti morali, che dimostrano la bontà, la gentilezza dell'animo in chi lo ha pensato e lo ha scritto!

Ed a questo meraviglioso capitolo altri ne seguono non meno belli, non meno interessanti, non meno ricchi di pregevolissime descrizioni, non meno ammirabili.

Così il capitolo dove l'A. ci descrive Marsiglia, le Bocche del Rodano e la Linguedocca fino alla Guasogna, fino nelle gran gare di Matabiau fino a Lourdes!

Dove il Tessier si dimostra veramente poeta ed artista si è nella meravigliosa descrizione che egli ci fa di Lourdes, la bella cittadella, divenuta oggi il sogno di milioni di anime, che guardano a quella, come alla meta di una loro più viva e cara aspirazione, come al desiderio più intenso del loro cuore, di recarsi cioè nella città santa e prostrarsi dianzi

alla Vergine bella, che di sol vestita è larga dispensiera di benedizioni, di gra-

zie, di favori a quei tanti che non indarno si rivolgono a Lei.

In tale capitolo e negli altri seguenti, ove son descritte con rara evidenza le cerimonie religiose, le processioni per gli infermi, i miracoli - ad alcuno dei quali l'A. ebbe la fortuna d'assistere - il lettore resta ammaliato, conquiso e non sa se più ammirare la forma eletta con cui son riprodotte quelle meravigliose descrizioni, o la fede, la gran fede che deve aver compresa l'anima del poeta, dell'artista, nel ricordo delle ineffabili bellezze ammirate, dei dolci entusiasmi provati in quei giorni di vera ed indimenticabile letizia. Tale letizia l'A. sa trasferire nell'anima di chi legge questo libro che è tutto un inno alla Religione, alla Poesia, all'Arte!

Venezia, 6 febbraio 1910.

VINCENZO GEMITO

narra il suo colloquio col Papa

Emilio Zanzi manda al Momento: - Questa mattina Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza Vincenzo Gemito con la diletta figliuola.

Sere sono, al Circolo degli artisti, l'artista nobilissimo esprimeva due desideri: quello di vedere il Papa e quello di ammirare i Vaticani. Il tenore romanesco Francesco Marconi si prese l'impegno di procurare al Gemito questa soddisfazione; così ieri Vincenzo Gemito fu accompagnato nello sale del tesoro di San Pietro, da poco riordinate con alto sentimento artistico da Mons. De Bisogno. L'illustre prelado, prevenuto della visita, attendeva l'artista e con squisita cortesia lo condusse a visitare le sale del tesoro.

Vincenzo Gemito si soffermò a lungo davanti ai candelabri del Pollaiuolo e della vetreria centrale contenente la famosa muta dei candelieri dell'altare papale, ammirando e studiando tutti i capolavori in essa contenuti.

Stamane poi, prima della udienza pontificia, accompagnato da Piero Misciatielli, l'illustre artista ha visitato a lungo la Basilica di San Pietro, soffermandosi a studiarla nei suoi particolari ed esprimendo giudizi artistici con meravigliosa lucidità di criterio, e discusso sino al piano della Confessione, rimase entusiasta davanti ai miracoli d'arte adunati sotto la meravigliosa cupola di Michelangelo. Le impressioni provate stamane dal vecchio artista glorioso sono state coronate da un'udienza del Pontefice. Lo abbiamo avvicinato questa sera ed egli ci disse qualche parola commossa sulla visita al Papa.

« Appena introdotto con « sta picciurilla ». - ci disse il Gemito additandoci la figlia che gli è guida e compagna affettuosa - il Santo Padre mi prese la mano: io mi inginocchiai baciandola e Pio X mi fece rialzare subito e mi volle stringere la destra come ad un amico. Mi chiesse poi notizia della mia salute e dei miei lavori.

« Grazie a Dio - risposi - sto bene e lavoro. Sono venuto a Roma dopo tanti anni perchè volevo vedere la capitale del mondo che è tanto bella e santa! Pio X, continuò il grande artista, ha una faccia stupenda; le fotografie non dicono nulla, gli occhi sono quelli di un padre molto indulgente, la bocca carnosa ancora e arguta. Deve essere stupendo su quella bocca la preghiera... Il Papa mi disse molte parole buone che ho qui dentro il cuore per tutta la vita. Poi mi parlò dei miei lavori, del busto di Verdi, del « Pescatorello », dell' « Acquaiolo » che disse stupendo ed aggiunse: « Voi, caro maestro, dovete lavorare ancora per l'arte e per la gloria; voi avete sofferto molto, ma siete sempre stato buono e bravo e l'arte vostra non avete mai abbassata », mi disse infine. Io risposi: « Santità, dinanzi a Dio rimangono solo la mia superbia e i miei peccati. Santità! benedite me e questa figliuola ». E il Santo Padre mi disse: « Volentieri, benedico di cuore voi, vostra figliuola e tutti i vostri cari; benedico anche la grande vostra arte e vi auguro che il Signore vi dia forza sempre maggiore per la gloria dell'arte italiana e per la vostra ».

Prima di congedarmi il Papa mi domandò le mie impressioni sulla Basilica Vaticana e sul tesoro di San Pietro. Risposi: - Santità; io ho pianto dinanzi a tanta meraviglia e mi sono sentito umiliato: è un'arte quella degna del santo nome del Signore!

« Il Papa sorrise alle mie parole - continuò il Gemito. - Io dissi ancora: « O Santo Padre, io ho consacrato sempre l'arte a Dio fin da adolescente ». Il Papa benedice ancora l'intelligenza mia, il mio cuore e queste mani e poi disse: « Vincenzo Gemito, io spero di vedere qualche opera vostra in Vaticano! » Rimasi meravigliato: con queste parole il Papa mi paragonava a Raffaello, a Michelangelo, al divino Pollaiuolo: non osai promettere, ma chissà!.....

Per una Caserma a Cividale.

L'on. Morpurgo ha chiesto di interrogare il Ministro della Guerra per sapere se intendeva completar le disposizioni affinché senza ulteriori indugi vengano iniziati i lavori per la Caserma del battaglione degli Alpini in Cividale del Friuli.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Gemona

Ancora della festa della Latteria di Goto.

Il sottoscritto crede doveroso a nome di tutti i soci rendere un grazie pubblico al sig. Giovanni Capriz che dal primo impianto lavorò indefessamente per la buona riuscita di questa importante istituzione; merco l'opera Sua riuscì perfettamente anche la festa inaugurale.

A questo caro giovane, che è il secondo Cocco della provincia, vada un elogio e un augurio che continui pel bene delle nostre istituzioni. G. Contessi.

In Pretura.

Tienna d'oggi.

(1) Zuliani Domenico fu Pietro d'anni 34 e Valent Caterina fu Lodovico d'anni 55 entrambe di Alessio imputate di lesioni personali volontarie a vicenda.

Vengono tutte e due condannate a giorni 33 di reclusione.

Difensore della prima avv. Fantoni della seconda Celotti.

La Zuliani ricorre in appello.

Turisini Domenico di Pietro d'anni 16 di Alessio imputato di contravvenzione e furto forestale.

Venne giudicato non essere luogo a procedere per non provata reità.

Serafini Antonio Paolo fu Giovanni d'anni 42 di Gemona accusato di contravvenzione e furto forestale.

Viene condannato a giorni 15 di reclusione ed a L. 10 di ammenda.

Pascolo G. Batta fu Antonio d'anni 77 di Venzone per furto boschivo viene condannato a 3 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Bellina Leonardo fu Antonio d'anni 41 di Venzone per lo stesso motivo del precedente viene condannato alla stessa pena.

Michelli Antonio di Lorenzo d'anni 20 di Cavazzo Carnico, ora sotto le armi.

Accusato di porto d'armi e di minaccia a mano armata contro Zilli Regina di G. B. d'anni 20 di Alessio.

37 giorni di reclusione con la legge del perdono per anni 5.

Difesa avv. Fantoni.

Valent Caterina fu Lorenzo d'anni 55 di Alessio, furto, contravvenzione forestale e false generalità.

Non provata reità per i due primi capi d'accusa e L. 16 di ammenda per le false generalità.

La precedente accusata di lesioni in danno della figlia Domenica viene condannata a 33 giorni di reclusione.

Mardero Giuseppe di Biagio d'anni 26 di Gemona.

Accusato di avere la sera del 28 novembre u. d. in istato di ubriachezza prodotte delle lesioni a Del Bianco Fiorin di Giacomo d'anni 25 muratore di Avansino.

Giorni 25 di reclusione con la legge del perdono.

Difesa Fantoni.

Stefanutti Fiorenzo fu Domenico di anni 35 di Alessio.

Accusato di minacce a mano armata in danno di Stefanutti Francesco fu Giovanni d'anni 34 di Alessio e di contravvenzione per porto di fucile.

Il fatto seguì ad Alessio il giorno 7 novembre u. d.

Per le minacce giorni 16 di reclusione e per la contravvenzione L. 23 di ammenda e L. 72 di spese pecuniarie; con la legge del perdono per anni 5.

Difensore avv. Levi P. C. Celotti.

Puppi Giovanni di Giacomo d'anni 23 di Alessio imputato di lesioni in danno di Cucchiaro Maria di Bortolo d'anni 21.

Non luogo a procedere per remissione di querela.

Pellegrini Umberto fu Giuseppe di anni 21 di Rigolato muratore per schiazzini notturni alla Stazione per la Carnia.

In contumacia viene condannato a L. 10 di multa.

Riconosciuto.

(2) Quel Santarosa Giuseppe, suicidatosi ieri, come già vi diedi notizia, oltre al passaporto trovatogli indosso che lo identificava, venne quest'oggi riconosciuto da due operai di qui, certi Enti Valentino fu G. Zilli Giacomo di Gius. che lavorano in sua compagnia all'estero. Domani avranno luogo i funerali.

In libertà provvisoria.

Quest'oggi venne rimesso in libertà provvisoria quel Savio Gio. Battista di Buia accusato di ferimento in persona di Nicolo Luigi, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del vostro Tribunale in data di ieri.

S. Leonardo

Cooperativa di Consumo.

(2) Nel mentre ringrazio l'egregio corrispondente di Azzida per le gentili espressioni da lui rivolte dalle colonne di questo giornale in favore della nostra giovane Cooperativa di Consumo, credo doveroso rettificare certe involontarie inesattezze che trovansi registrate nella sua corrispondenza del 26 febbraio.

I soci da 34 iscritti all'atto costitutivo, alla chiusura dell'anno sociale raggiunsero la bella cifra di 80, e non di 76, come egli dice; ed il magazzino sociale; aperto per la prima volta addì 22 luglio dello scorso anno, ci diede un utile netto di L. 550,18. Domenica 27 febbraio poi, si tenne l'assemblea generale dei soci non già per prendere importanti decisioni, bensì per discutere ed approvare il bilancio 1909 e passare alle elezioni di quattro consiglieri scaduti, e dei sindaci.

Nulla di straordinario adunque; di rimar-

chevole solo l'osservazione di un socio che in seguito ad un voto di plauso espresso dal presidente dell'assemblea al consiglio direttivo in nome della collettività, così soggiunse:

«Al nostro plauso, secondo me, dovrebbe unirsi quello di tutti gli altri abitanti della nostra zona. Diffatti noi quest'anno assistiamo ad un fenomeno strano: mentre ovunque si innalzano laghi per rincaro di viveri, da noi invece dobbiamo constatare che i prezzi dei generi sono stazionari, se non addirittura inferiori agli altri anni. Che i signori esercenti abbiano sbagliati i loro bilanci preventivi? Sarà; ma i furbi... non ci credono». Ed ora eccovi il risultato delle elezioni di domenica alla cooperativa. Furono eletti a consiglieri: a) Don Giovanni Petricig, b) Chiacig Antonio, c) Tomasetig Ermenegildo, d) Mattelg Antonio fu Antonio. A sindaci effettivi: a) Franchi dottor Enrico, b) Podrecca Luigi, c) Salamaut Giovanni; a supplenti: a) Scavnicch Antonio di Andrea, b) Bledig Giovanni fu Giuseppe.

Trasaghis

Latteria sociale.

Farmacia, Roste, e Ponte sul Tagliam.

Finalmente anche qui dopo superate non poche difficoltà ci siamo riuniti, si può dire in massa per avere la nostra Latteria da tanti desiderata, ed oggi con grande soddisfazione ha cominciato a funzionare. Ben pochi sono i restii.

Si spera però che anche questi col tempo si persuaderanno e vorranno unirsi con noi. Un plauso merita il Comitato promotore e l'amministrazione che cammina intrepida per il bene della società.

Un socio

Questo ridenta paesello ha anche l'onore d'aver la sua Farmacia; al distinto farmacista i più sinceri auguri.

L'impresa assuntrice dei lavori delle poste ha già iniziato i suoi lavori, numerose squadre di operai si vedono circolare.

E il Ponte? — Da fonte competente si ha inteso che anche questo «ponte secolare» un grandioso lavoro verrà in breve messo all'asta. Il progetto pare si avvicini al mezzo milione.

Meglio tardi che mai!

Così Trasaghis, capoluogo di questo Comune, può andar superbo vedendo aumentare il suo commercio.

Uno di Trasaghis

S. Giovanni di Manzano

Sequestro di zucchero e tabacco.

L'altra notte il sottobrigadiere Mallardi Rocco e la guardia Angelo Filippo, trovandosi appostati in un bosco in prossimità del confine austriaco, sorpresero tre contrabbandieri recanti un forte carico di zucchero e tabacco.

Intimato l'alt, i tre contrabbandieri gettarono il carico e si dettero alla fuga riuscendo a rinvincere il confine.

Furono sequestrati sessanta chilogrammi di zucchero e quindici chilogrammi di tabacco.

S. Maria la Longa

La morte del Parroco.

(3 per tel.) E' morto stamane il nostro Parroco. Da gran tempo egli era malandato in salute; un vizio cardiaco, complicato colla nefrite, lo tolse ai vivi oggi alle sei. Fu un cultore distinto delle discipline filosofiche. Era nato nel novembre 1847 a Carrarid.

S. Vito al Tagliamento

Il Consiglio per il progettone

Una storica seduta

(2) L'animazione e il movimento hanno cominciato alle 7; alle 8 il campanone con i tocchi gravi e profondi ha chiamato a raccolta i consiglieri. Ma le scale che conducono alla sala del consiglio al primo piano sono già occupate dalla folla, che stipata si riversa fin fuori della porta d'ingresso e nella piazzetta del Municipio.

Quando la sala fu aperta, (8,10) la ressa straboccò nell'interno e lo spazio riservato al pubblico fu invaso come da una fumana. Le guardie, i corsori e due carabinieri avevano il servizio dell'ordine, ma a mala pena riuscivano a mantenerlo.

Giungevano intanto alla spicciolata i consiglieri. Il pubblico rumoreggiava. Alle 8,30 entra il sindaco, acclamato vivamente dal popolo. Si fa l'appello nominale.

Sono presenti 27 consiglieri, cioè i signori: Morassutti dott. Pio, Polo avv. Marco, Cocco Antonio, Scodellari Gustavo, Nigris ing. Giacomo, Vianello Giacomo, Civran Luigi, Cortese Vincenzo, Francescutti - Bianco avv. Luigi, Franceschinis Girolamo, Gattorno avv. Giorgio, Farlatti Luigi, Garlato Giovanni, Leschiutta Angelo, Malacarne Giuseppe, De Micheli Antonio, Morassutti Federico, Morassutti Giuseppe, Pascatti dottor Antonio, Petracco avv. Piergiorgio, Sbrig Alessandro, Sinigaglia G. B., Trevisan Cesare, Tullio dott. Vito, Zuccheri Emilio, Zuccheri Paolo; ha scusato la sua assenza l'on. Rota. I signori Alberghetti e Frisacco si sono da tempo dimessi.

La seduta è aperta.

Il Sindaco avv. Pio Morassutti esordisce con la premessa che il piano della Giunta presentato per l'approvazione, non risponde certamente a tutti i bisogni odierni del paese, i quali sarebbero molteplici e vari.

Accenna all'ospedale, alle case popolari, e a minori bisogni delle frazioni. Il progettone ne risolve i principali; quindi non si deve ritenere come un'occasione generale, ma un inizio di risveglio e di vita.

Senza voler far torto alle amministrazioni passate, ricorda che molti lavori vecchi (vie di Prodolone e di Motta) l'acquisto dell'area presso la stazione ecc. non sono fatti con buoni criteri, e al presente si potrebbero fare in maniera molto più opportuna e comoda. Da un'ampia dilucidazione e abbondante spiegazione su tutto il progetto, assicurando che esso com'è, derivato da studio serio e profondo, e risponde allo scopo cui deve servire.

Il consigliere Gattorno per il primo chiede la parola, rilevando che nei consigli le sue osservazioni non sono mai state prese in considerazione, quantunque il tempo abbia poi dato ragione a lui. Allude a un mucchiolo che si doveva costruire sul mercato dei bovini, lui solo costante e che poi non fu fatto perchè non ci stava, allude al mercato coperto e alla scuola di Savorgnano che si doveva ubicare non a livello della strada maestra, ma internamente.

Viene poi al progettone, dicendo che la Giunta, l'aveva fatto precedere da una immensa reclame, e di non rispondere esso alle esigenze odierne. Trova l'ospedale troppo ristretto, calli sudicie in Castello, il ponte di Gleris e la strada delle Armenteresse la pessima viabilità della strada di Savorgnano.

Trova il progetto delle scuole una piccolezza e il palazzo municipale non necessario. Egli mette fuori un lungo ordine del giorno che secondo lui porterebbe una spesa minore di quella ora preventivata.

Acquistare lo scorcione del Patriarcato (egli veramente vorrebbe tutta l'area del Patriarcato) per costruire le scuole, case, arti e mestieri, biblioteche ecc. abbattere le chiese di S. Lorenzo, in cui accenserebbe anche il parroco) la casa del Segretario e ripristinare il vecchio locale del Municipio, adattando a uso pretura le scuole attuali applicare delle fognature alle catapecchie di Castello ecc.

Il cons. Nigris dice che le spese di tutto questo, invece d'essere minore oltrepasserebbe la somma già preventivata. D'altronde la proposta di Gattorno è estemporanea.

Risponde poi esaurientemente il Sindaco; in quanto alla demolizione della chiesa di S. Lorenzo, egli crede che il solo consenso dell'Arcidiacono non basti, ci vuole quello dell'Autorità Ecclesiastica. La chiesa conserva anche le ceneri di diverse nobili famiglie sanvites, fra cui quelle di Pomponio Amalteo, e non sarebbe facile ottenere il permesso del trasporto, dato il quale, sarebbe necessario in luogo conveniente dove riporre. Scuole e Municipio vanno uniti per il complesso di armonia che si avrebbe poi.

Il cav. Francescutti ricorda i tempi vecchi e la tassa minima d'imposta sugli immobili al confronto d'altri paesi. Si dice libero del suo voto e di darlo senza paura al progettone.

Anche il cons. Morassutti Federico è favorevole.

Il Consigliere Pascatti si fa vivo e viene a parlare del Convento delle salesiane, ceduto alle stesse qualche anno fa, per un prezzo irrisorio, Lire 23.000 invece di L. 150.000 suo valore, che la vendita fu simulata che insomma si trattava di vero inganno. Quel locale si mostrava molto adatto.

Il Sindaco. Per la costruzione del Municipio? Ma che si pensa... L'affare del convento — egli dice, e la sua voce va animandosi e accendendosi — non è un inganno.

Su questo ho la coscienza tranquilla. Anche gli avversari hanno dato voto favorevole.

Pascatti mette innanzi le sue proposte, del terzo medico, che non è ancora nominato stabilmente e si tiene un medico interinale con L. 25 al giorno.

Il sindaco risponde che il medico attuale di Bagnarola non percepisce di più degli altri medici, L. 3000 annue, essendogli solo accordato per i primi 2 mesi L. 10 al giorno.

Conclude che tanto quest'interessamento improvvisato non ha per iscopo che di intralciare la riuscita del progetto e solo per il progetto il consiglio era convocato.

Prende la parola il consigliere Giuseppe Morassutti, dicendo che pure approvando le proposte Gattorno, specialmente sulle case operaie, per cui lui pure vorrebbe subito 25.000 lire, è contrario alla demolizione della Chiesa di S. Lorenzo.

Il consenso dell'Arcidiacono, egli dice, non basta, bisogna sentire la fabbricaia. Sta a vedere se essa s'accontenterebbe dell'indennizzo di L. 6 ad 8.000.

Il progetto della Giunta va votato com'è. Una buona perorazione la fa il cons. Cocco Antonio.

L'avv. Petracco è propenso per una sospensiva, si dà aver tempo da prendere in esame i due progetti e riferisce dopo due mesi circa sulla risoluzione. (Urla e clamore).

Il Sindaco risponde che la Giunta, pur apprezzando il suo avviso, non può accettare la sospensiva.

Il Cons. Morassutti Giuseppe grida che una sospensiva segnerebbe uno schiaffo morale molto umiliante, e vuole la votazione immediata (Bene).

Il Cons. Gattorno ripete il suo avviso di tenere la sospensiva. (Vrta).

La proposta di sospensiva passa ai voti per appello nominale. Si hanno 9 sì e 18 no, dunque respinta. Il cons. Gattorno vuole mettere ai voti anche il suo ordine del giorno. La votazione dà lo stesso risultato.

Allora desidera che il progetto della Giunta venga votato per le singole voci: il che il sindaco per deferenza accorda.

La parte I, riflettendo l'acquisto di parte

del patriarcato viene accolta ad unanimità.

La seconda, per l'espropriazione delle case della Torre Raimondo al portico Tami, ha 7 no e 20 sì.

La terza, strada con ponte, ad unanimità.

La quarta, costruzione del palazzo municipale L. 104.000.

La somma totale è preventivata in L. 400.000 circa 8 no, 13 sì.

Hanno dato voto sfavorevole al progetto i consiglieri Franceschinis Girolamo, Gattorno, De Micheli, Pascatti, Petracco, Sinigaglia, Zuccheri G. B. e Zucchi Paolo.

Il piano finanziario si accetta. Il popolo applaude vivamente e la sala si sfolla.

LE NOTE

Il pubblico non è mai stato tranquillo. Gli squilibri di campanello e la voce del sindaco si fanno sentire ripetutamente, ma quasi sempre senza effetto. La folla non riconosce leggi. In ogni dove si crede libera, e zittisce e rumoreggia o applaude secondo le pare.

I progetti degli avversari sono stati accolti con favore per sé stessi, ma con zitti fortissimi perchè miravano ad intralciare l'opera della Giunta.

Singolare poi questo fatto: che alcuni consiglieri conservatorissimi, pure di contrastare il progetto della Giunta moderata sono caduti, senza saperlo, all'ultimo scaglione della democrazia, ed hanno votato un ordine del giorno estremamente popolare.

I commenti in paese sono svariatisimi; molti sono contentissimi, altri no, altri mediocrementi. Accontentare tutti è impossibile. Ad ogni modo non è punto detto che eseguita l'opera votata, non se ne possa votare un'altra.

Il progresso va lento, ma va.

E' fuori di dubbio che, dato il silenzio della Giunta, nessuno si sarebbe sognato. Siamo dunque soddisfatti della riuscita, e diamo un plauso al nostro sindaco che se lo merita e molto.

Tolmezzo

Sull'inaugurazione della ferrovia carnica

(2) Dove abbia pescato il Gazzettino la notizia, riportata anche dalla *Patria del Friuli*, che l'inaugurazione della Ferrovia Carnica avrà luogo solennemente il 28 corr. marzo, seconda festa di Pasqua, non lo sappiamo. Certo questa panzana ha fatto sorridere di cuore chi segue con cognizione di causa gli ultimi lavori di questa importante ferrovia, Inaugurazione! Ma se non lo sa neppure la direzione dei lavori quando potrà avere luogo; se anche i comitati sorti a Villa Santina ed a Tolmezzo per i festeggiamenti da darsi in quella circostanza sono ancora allo scuro della data precisa, come possono questi giornali, che pur pretenderebbero d'essere i più ben informati, pubblicare a casaccio una notizia di così grande interesse per la nostra Regione?

Abbiamo interrogato in proposito persona tecnica addetta alla Direzione dei lavori e ci venne categoricamente smentito che la data dell'inaugurazione sia stata stabilita neppure approssimativamente.

Certo, ci ha soggiunto, la Società Veneta attiverà il servizio regolare il più presto possibile, appena lo stato dei lavori lo permetterà e ciò anche prescindendo dall'inaugurazione ufficiale, che avverrà a lavori compiuti, d'accordo col Ministero con i comuni interessati e con i comitati dei festeggiamenti.

Data la situazione attuale dei lavori la inaugurazione non avrà luogo dunque che di qui a due o tre mesi.

Siamo noi stati i primi a dare la notizia che l'esercizio comincerebbe prima della inaugurazione ufficiale. Oggi essa ci viene confermata autorevolmente dal nostro corrispondente di Tolmezzo.

Un fabbricere accusato di peculato.

Cominciato ieri è finito quest'oggi il processo contro l'ex fabbricere di Invillino sig. Venier Giovanni fu Giovanni Antonio, accusato di peculato per avere durante i 15 anni della sua gestione di fabbricere riscossi e non registrati capitali ed interessi diversi di proprietà della fabbricaia medesima.

Questa rappresentata dal nuovo fabbricere sig. Luigi Brovedani fu Vincenzo si era costituita Parte Civile coll'avv. Crotti Alessandro di Milano, il Venier era difeso dall'avv. Da Pozzo. Periti d'accusa i ragionieri sig. Masieri di Villa Santina e Caciotti Gio Batta di Tolmezzo, perito di difesa il rag. Mario Agnoli di Udine. Nell'udienza di ieri si ebbe l'interrogatorio dell'accusato e l'assunzione dei testi d'accusa fra cui il rev. Don Pietro Rossi ex Cappellano a Villa ed ora a Sedegliano, che fu il primo ad accorgersi delle irregolarità nell'amministrazione del Venier.

Quest'oggi vennero interrogati i testi di difesa e parlarono i periti. Nell'udienza pomeridiana fra la fabbricaia e l'accusato si viene ad un accordo. Il Venier conviene di pagare subito L. 3500 delle 5000 chiese dalla fabbricaia e questa ritira l'accusa. In seguito a ciò il Tribunale assolve l'imputato anche dal reato di azione pubblica.

Per le Esposizioni del 1911.

La locale Società operaia ha erogato la somma di L. 450, a vantaggio dei soci che vorranno visitare le Esposizioni di Roma e di Torino del 1911. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 marzo, p. v.; gli iscritti dovranno poi versare una quota settimanale di L. 1, fino all'epoca del viaggio. Potranno usufruire di questa combinazione anche i non soci ma per questi la quota settimanale è stabilita in L. 1,50.

La Banda cittadina.

Il municipio ha finalmente stabilito di riorganizzare la nostra Banda cittadina che sotto il maestro Cospetti si era fatta tanto onore e che dopo la sua partenza è andata in isfaleo.

A questo scopo venne deliberato un sussidio di lire 1500, e quanto prima verrà aperto il concorso per un maestro provento. Oggi vennero ritirati gli strumenti e le divise che resteranno depositate in Municipio fino a tanto che il corpo si sarà riorganizzato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACCO.

Venerdì 4 — ss. Cinque P.

Fiere e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Una vittima della nevrastenia.

La decorosa notte, verso le ore 11, l'impiegato Aldo Annesi, d'anni 22, da Torino, occupato presso l'ufficio manutenzioni, sezione costruzioni alla nostra stazione ferroviaria, si suicidava nella propria camera, in via Tomadini, con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'Annesi era a pensione in casa del negoziante Pietro Piccinini.

La causa del suicidio si deve alla nevrastenia di cui era affetto l'Annesi.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono il Pretore e le guardie di città.

Contravvenzione.

Stamane venne elevata contravvenzione a certi Urbancig Sebastiano d'anni 70, e Antonio d'anni 38, perchè lungo il viale Civile, esercitavano la professione di mediatori di legna da ardere senza essere muniti della relativa licenza.

Visitatore sospetto.

Sul pianerottolo della casa segnata col N. 20 in piazza Venerio venne ieri sera sorpreso un individuo in atteggiamento sospetto.

Arrestato dalle guardie di città fu identificato per Mattiussi Pietro.

In tasca teneva una roncola e un grimaldello.

Palme d'Olivo.

Il R. R. Clero e i Signori Fabbricieri sono pregati di mandare subito per iscritto l'ordinazione delle palme d'olivo alla ditta M. Savonitti di Udine.

Il prezzo per i prenotati non sarà superiore alle lire 15 il quintale, la qualità, favorita dalla stagione, è migliore dell'anno scorso.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che provincia a medicissimi prezzi

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica
(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

I. LISTA.

Ill.mo e R.mo Mons. Vicario Capitolare ed Officiali della R.ma Curia S. V. di Udine L. 200.00

Banca cattolica di Udine » 1000.00

Nicoletti Don Giovanni di Udine » 3.00

Del Bon D. Giovanni di Paluzza » 2.00

Persello Antonio di Treppo G. » 1.00

Bonani Ignazio di Raveo » 2.35

Comp. di consumo di Sappada » 10.00

Cassa oper. del Carmine di Udine » 5.00

Mantelli Mons. Pio Parroco di Ippis » 5.00

Marcelli D. Luigi Arciprete Sacile » 5.00

Cassa operaia Cussignacco » 3.00

Società catt. di M. S. di Udine » 5.00

Società catt. di M. S. di Cividale » 5.00

Della Rovere D. Felice (ora defunto) » 200.00

Molinari D. Giacomo Parroco di Pavia di Udine » 3.00

Zanetti D. Pietro Parroco Rive d'Arco » 10.00

Gorenzsch D. Giuseppe S. Leonardo » 7.10

Commissione per l'azione cattolica Resiutta » 3.00

Cassa operaia Ontagnano » 3.00

Di Lena Mons. Pietro Arciprete S. Daviele » 10.00

Mutua assicurazione bovini Flambrò » 3.00

Zani prof. D. Ugo di Cividale » 10.50

Cassa rurale di Rivolto » 4.00

Latteria sociale cattolica di Rivolto » 3.00

Circolo giovanile di Rivolto » 3.00

Di Pascolo D. Giacomo Parroco di Rivolto » 10.00

Cassa operaia del S.S. Redentore di Udine » 3.00

Covassi D. Giuseppe Parroco di Vendoglio » 20.00

Cassina D. Domenico cappellano Bottenico » 5.00

avv. Giuseppe Brosadola » 20.00

Totale L. 1561.95

Antagra Bisleri
guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiede opuscolo gratis a Felice Bisleri-Milano.

La morte di AUGUSTO AZZAN

Stamane alle ore 6 1/2 dopo lunga malattia, spirava nel braccio del Signore il Signor Augusto Azzan.

Con lui la famiglia del Crociato perde un caro e fedele impiegato, un compagno di lavoro socievole e faceto.

Aveva appena compiuti i 47 anni.

Al buon Augusto il nostro suffragio; alla famiglia, in tanta ambascia, il conforto della nostra compartecipazione al suo dolore.

I funerali avranno luogo domani; venerdì alle ore 5 pomeridiane.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.
Pres. Zamparo, Giudice Pavanello, Riep. P. M. avv. Tonini, can. Volpe. Difensori, Zigalo, Casattini, Celotti.

I furti di De Luca.
Montironi Silvio di Antonio di anni 16, Bassani Giuseppe fu Vittorio di anni 12, Boschiani Pietro di Giovanni d'anni 19, Mantovani Emilio di Giuseppe d'anni 15.

Sono imputati di furto qualificato continuato per avere con atti esecutivi delle medesime deliberazioni in Udine e in giorni imprecisati dal 1909 al 1910 rubato senza un accordo fra loro accessori di biciclette, macchine da cucire, strumenti da lavoro e cose simili dal negozio di De Luca Teodoro, presso il quale stavano a garzoni commentando il fatto con abuso della fiducia derivante da rapporti di prestazione d'opera, ed arreando allo stesso De Luca un danno non precisato ma che s'impunta a circa Lire 60.

Il Bassani è a piede libero. I due primi sono confessati, gli altri due negativi. I difensori concludono per l'assoluzione.

Il Tribunale condanna Montironi Silvio a mesi 1 e giorni 28 e Boschiani a mesi 3 e giorni 7 di reclusione, accorda loro la legge del perdono per un lustro e la non iscrizione nel casellario penale. Il condanna poi in solido alle spese processuali. Manda assolti tutti e due li altri, ordina la restituzione degli oggetti in giudiziale sequestro al De Luca e l'immediata scarcerazione dei tre detenuti.

Rinvio.
Il processo per infanticidio ed oltraggio che doveva discutersi ieri dinanzi il nostro Tribunale contro Elena Borghese e C. o di Manzano fu rinviato al giorno 9 del corr. mese.

PRETURA I. MANDAMETO.

Pretore Proscodimi P. M. dottor Rejgotti can. Torasca.

Tre direttissimi.

Fantoni Cesare di Trieste è condannato a 15 giorni e a rimanere poi a disposizione dell'Autorità di P. S., perchè espulso dal Regno venne in Italia, « in cerca di lavoro », egli dice.

Difensore avv. F. Mossa.

Del Zotto Domenico fu Giuseppe di Cordoneos incensurato bracciante, giunse ieri l'altro sera a Udine e si recò con altri compagni all'Osteria; poi mentre passeggiavano (pel paese dice lui) fu perquisito dalle Guardie di P. S. e, rinvenutigli una roncola, cacciato in prigione.

Il P. M. propone 5 giorni d'arresto.

L'avv. Mossa con patetica difesa domanda la sua liberazione.

Il Pretore lo condanna a due giorni in guisa che oggi alle ore 8 sarà libero e si trattiene i denari per le spese processuali.

A Cipriani Michele di Fiozano di Forno di Zoldo incensurato, del quale dice: Era le molte vertenze d'attualità che richiedono l'attenzione della Camera in questo periodo di sessione vorrei rilevare solo alcune, e menziono quindi innanzi tutto il progetto relativo alla Facoltà giuridica italiana, mercò il quale si vuol metter fine a uno stato d'incertezza spiacevole sotto ogni riguardo, e che ebbe già per conseguenza, deplorabili complicazioni.

Difensore avv. Mossa.

Bienerti per la facoltà italiana.

Vinno, 2. — Nella seduta odierna tiene un discorso, nel corso del quale dice: Era le molte vertenze d'attualità che richiedono l'attenzione della Camera in questo periodo di sessione vorrei rilevare solo alcune, e menziono quindi innanzi tutto il progetto relativo alla Facoltà giuridica italiana, mercò il quale si vuol metter fine a uno stato d'incertezza spiacevole sotto ogni riguardo, e che ebbe già per conseguenza, deplorabili complicazioni.

In Biblioteca

"PETER CIRIANI"

(Agor) Squisitezza veramente fraterna. Rendere perenne, nella cerchia dei parenti degli intimi, il ricordo d'un genio precoce, precocemente, ah!, troppo precocemente spento, si fu la cura amorosa dell'amico Marco Ciriani, che volle raccolti in un volume alcune poesie del fratello Peter, e frammenti di conferenze, l'ultima sua preghiera, la relazione dei funerali, i discorsi degli amici — pubblicandolo nell'anniversario della morte.

Queste righe, che saranno lette dagli amici e dai conoscenti del povero del buon Peter, non vogliono aver la pretesa d'una recensione letteraria, di cui, proprio, non c'è bisogno.

Il volume non fu stampato per far conoscere che Peter Ciriani a 15 anni aveva già un fresco estro poetico, non liberato ancora dalle reminiscenze, ma già caratterizzato da una individualità, da una impronta personale larga di promesse per l'adolescente poeta... Nè è stato pubblicato per far sapere che Peter Ciriani a diciott'anni sapeva essere, a Milano, un conferenziere che si faceva ascoltare per vigoria d'argomentazione e per larghe intuizioni personali; gli amici lo sapevano già, e la edizione del libro è dovuta piuttosto all'intento di fornire un ricordo agli amici: un ricordo materiale che tenesse in qualche modo l'ambascia del ricordo d'una tal perdita.

Il libro, uscito dalla vostra Tipografia, ha saputo unire due qualità molto difficili ad accoppiarsi che parrebbero contraddittorie: una certa eleganza delle pubblicazioni di lusso ad una severa semplicità di una pubblicazione di tutto: Eleganza senza fregi; semplicità senza mediocrità. Una correttezza tipografica di dizione, poi, che sfida qualunque critica.

L'amico Marco ha voluto darci un degno ricordo di Peter, e noi lo collocheremo fra le cose nostre più care.

Mercati odierni.

Noci	L. 55.— al Quint,
Patate	da » 6.— a »—
Pomi	da » 10.— a 30.—
Pastagne	da » 16.— a »—
Pere	da » 30.— a »—
Fagioli	da » 20.— a 29.—
Granoturco	da » 13.50 a 15.90
Cinquantino	da » 12.50 a 13.50
Galline	da » 1.60 a 1.70
Capponi	da » 1.70 a 1.80
Tacchini	da » 1.40 a 1.50

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 marzo 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	L. 104.97
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104.52
» 3 0/0	» 72.25

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1428.25
Ferrovie Meridionali	» 702.95
» Mediterranee	» 432.50
Società Veneta	» 224.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 508.—
» Meridionali	» 374.50
» Mediterranee 4 0/0	» 503.75
» Italiane 3 0/0	» 371.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 508.50

Cartelle.

Rondinaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 505.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 512.25
» » » 5 0/0	» 517.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 508.50
» » » 4 0/0	» »—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.60
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.32
Austria (corone)	» 105.29
Pietroburgo (rubli)	» 267.70
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.19
Turchia (lire turche)	» 22.81

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.
per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

Cantarutti Giovanni red. responsabile e. Udine, tipografia d-1 «Crociato».

Stamane alle ore 6 minuto dei conforti religiosi, spirava la sua anima a Dio

Don Valentino Grinovero

nell'età di anni 67.
Parroco di S. Maria La Longa da 31 anni.
I funerali hanno luogo domani alle ore 10 ant.
S. Maria La Longa 3 Marzo 1910.

Metodo di cura adottato da una levatrice contro la debolezza.

“Nei casi d'indebolimento organico, anemia e

inappetenza

consiglio la Emulsione SCOTT. La somministrerai pure ad una mia figlia molto deperita e sofferente d'una tosse così ribelle che invano avevo combattuta con altri rimedi. I risultati della cura furono ottimi, superiori alla mia aspettativa.”

MARIA RAVAGLIOLI, Ostetrica. Borgo S. Lorenzo No 9, Firenze.

La ragione dell'attività della

Emulsione Scott

risiede negli elementi di cura che essa contiene. Dalle virtù intrinseche del rimedio risulta il suo potere curante e l'apprezzamento di cui gode in confronto alle preparazioni similari.

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Comunicato.

Io sottoscritto, dichiaro non aver mai detto che il Rev. Parroco di Faedis Don Luigi Quarnaggi, sia partito coi miei saluti. Dichiaro invece d'essere stata da lui pagata fino all'ultimo centesimo.

SOTTILI ROSALIA.
Per inserzioni, oenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per Negozi
= **Appartamenti completi sempre pronti** =

UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95.
— **PAGAMENTI A PRONTI** —

LIQUIDAZIONE.

La Ditta Sottoscritta non intendendo di tenere più gli articoli: **MAGLIE, CALZE, MUTANDE, CRAVATTE, BRETELLE, PLAID, CAMICIE BIANCHE e COLORATE, COLLI, POLSI ecc.**, apre dal 1 al 15 marzo in Via Manin una **LIQUIDAZIONE** a prezzi di forte ribasso.

Nel frattempo liquida le **STOFFE d'inverno, IMPERMEABILI** per fine stagione. Prezzi fissi e pronta cassa.

SARTORIA ALL'ELEGANZA GAUDIO L.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare **Volete la Salute??** del **FERRO-CHINA** genuino non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. **MILANO**

Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

MALATTIE NERVOSE

CASA di CURA
del d.r prof. G. CALLIGARIS

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telefono 338

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi, ore 10-12

Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì, ore 14-15

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Genova.

I veri dentifrici **Botol**, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano Roma.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più **SOLFOROSA** delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 39 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via S. Gio-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRAJ
 "Sorgente Angelica",

FELICE BISLERI - Milano.

Iniezioni Ipodermiche con l'
Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa
 di **RONCEGNO**
 Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza

Ottime nelle forme esaurienti, Arresto di sviluppo dei bambini, Anemie in genere, Malattie
 muliebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.
 Prescritte con positivo successo curativo tanto contemporaneamente alla cura da bibita o da
 bagno con l'

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO
 quanto nei casi nei quali è indicata una cura ipodermica di Arsenico e Ferro.
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova - Depositarii.
 - Vendonsi in tutte le farmacie -

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco
 si guariscono con la **CHINA PACELLI** cattiva digestione, acidità
 efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatatione di stomaco* ed
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25
 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE**
PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

GRATIS spedisco nuovo elegante album delle signore per lavori donne-til a chi
 chiede direttamente una specialità Pacelli nominando il presente giornale.
 Vendonsi in tutte le Farmacie o dalla farmacia PACELLI Corso Umberto
 N. 61, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comolli, Comessatti e Marinetti
 di Venzone.

Cassa Rurale di S. Michele Arc.
 di Savorgnano di Torre

(Società Cooper. in nome collettivo)

SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1909

ATTIVO.		PASSIVO.	
Numerario in Cassa L.	41.89	Accettazioni Cambiarie L.	10000.00
Cambiali in portafoglio »	17905.83	Depositi a risparmio »	14476.80
Commissione Cooperativa »	7191.38	Totale Passivo L.	24476.80
Debitori diversi »	252.84	Quote sociali »	86.-
Quote sociali »	2.-	Fondo di riserva »	603.00
Totale Attivo L.	25393.94	Civanzo del pr. Esercizio L.	228.14
PROFITTI E SPESE			
RENDITE.		SPESE.	
Interessi realmente esatti sui prestiti L.	752.73	Interessi pagati sulle cam- biali passive L.	468.86
Interessi più quelli matu- rati e non riscossi »	252.84	Interessi più quelli non maturati al 31 dic. 08 »	83.32
Inter. sulle Cooperative »	498.91	Interessi pagati sui dep. »	583.11
Quote sociali »	6.-	Ricchezza mobile »	76.38
Varie e speciali »	44.68	Erogazioni di benefico. »	55.87
		Spese d'amministrazione »	109.48
		Totale Spese L.	1327.02
		Civanzo del pr. Esercizio »	228.14
		A pareggio L.	1555.16

Savorgnano di Torre, 5 febbraio 1910.

I Sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme alla verità.
 La Presidenza: Venuti Giovanni, Barluzzi Giov. Maria, Martinis An-
 gelo, Del Fabbro Giuseppe. - I Sindaci: Jacob Giov. M., Giorgio Gio-
 rgetti. - p. Il Segretario: Sac. Romano Perini.
 Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 26 feb-
 braio 1910 al N. 187 reg. Soc. 1762 reg. d'ord. Vol. 23 doc. pub. N. 143.
 - Il Vice Cancelliere Pascoli.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendite
 presso A. Manzoni e C., Milano, via
 S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO
 Callista

Via Savorgnano N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle
 ore 9 alle 17. - Si reca anche a
 domicilio.



LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
 è LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER
 in tutte le città del
 mondo

NEGOZI IN UDINE.
 Via Mercatovecchio N. 6
 CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
 PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

l'roduzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA

Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49

ESTE

Corso Vittorio Emanuele 20

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
 il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,*
Sorana, Vizioli, Giacchi, Ventrà, Fedè, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

OH!

Sapone Banfi

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

Amido Banfi

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

Lucido Banfi

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'Amido Glutine mantiene veramente
 morbide le pelli. Non contiene acquaragia ne
 acidi.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni